

“LEGGERE” LE FOTOGRAFIE

Quotidianamente i mezzi di informazione e di intrattenimento (quotidiani, periodici, TV, cinema, internet, ecc.) ci “colpiscono” con crescente intensità con immagini fotografiche. Recenti statistiche hanno rivelato che l’apprendimento dell’uomo e quindi la sua cultura oggi deriva per l’80% dalle immagini.

Così la sempre più larga diffusione delle attrezzature fotografiche digitali, ha incrementato la produzione e l’utilizzo della fotografia nel privato. Tutti, con le attuali apparecchiature fotografiche, sono in grado di realizzare immagini corrette dal punto di vista tecnico; va comunque puntualizzato che nella maggior parte dei casi la fruizione delle immagini è passiva e inconsapevole, perché manca agli utilizzatori l’informazione sui meccanismi espressivi della fotografia.

Fondamentale allora diviene conoscere la grammatica e la sintassi del linguaggio fotografico: un linguaggio primario, quello della fotografia, un mezzo di comunicazione che è scrittura e narrazione e non solo semplice riproduzione della realtà.



FOTOGRAFIA = LINGUAGGIO

(per capirlo dovremo individuare il meccanismo espressivo)

LINGUAGGIO > insieme di segni atti a comunicare

SEGNO > veicolo della comunicazione

COMUNICARE = FARE "COMUNE"

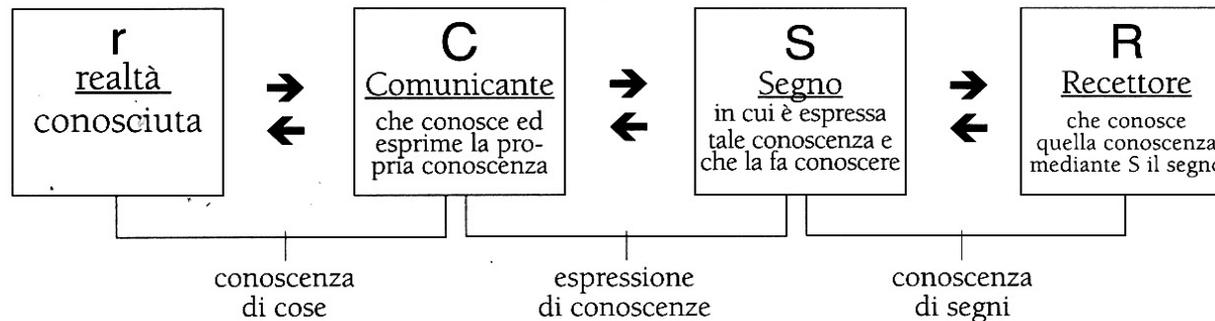
COMUNICARE CON LA FOTOGRAFIA

- Esiste uno schema efficace per rendere esplicita l'azione del "comunicare" con la fotografia?

Esiste, è lo schema Taddei che lega tra loro quattro elementi:

- **r**: una **realtà**, un insieme di contorni visibili di cose o persone.
- **C**: il **Comunicante**, che conosce r.
- **S**: il **Segno**, la fotografia realizzata da C.
- **R**: il **Recettore**, colui che osserva la foto.

Sintetizzo graficamente lo schema, riepilogo il ragionamento e mi aiuto con un esempio:



DI FRONTE ALLA FOTOCAMERA C'E' SEMPRE **UN FATTO**
DIETRO ALLA FOTOCAMERA C'E' SEMPRE **UN'IDEA**
FOTOGRAFIA = RAPPRESENTAZIONE ED ESPRESSIONE
(Combinare in maniera differente)

Alcune domande importanti:

- COME RIESCE A COMUNICARE IDEE, SENTIMENTI, PENSIERI, INFORMAZIONI, EMOZIONI ?
- QUALE E' L'ELEMENTO CHE LA FOTOGRAFIA E' CAPACE DI ESPRIMERE ?

CONFRONTO LINGUAGGIO DELLE PAROLE E LINGUAGGIO DELLE IMMAGINI

LINGUAGGIO DELLE PAROLE

E' FATTO DI **SEGNI** (PAROLE) CHE PER CONVENZIONE ESPRIMONO
DIRETTAMENTE **CONCETTI**
ACCOSTAMENTO DI PIU' PAROLE
PIU' SIGNIFICATI DI FRASI E PERIODI

LINGUAGGIO DELLA FOTOGRAFIA

I **SEGNI** DELLE FOTOGRAFIE NON ESPRIMONO DIRETTAMENTE **CONCETTI**
ESPRIMONO DIRETTAMENTE I **CONTORNI** DI QUEL DETERMINATO SOGGETTO

IMPORTANTE STABILIRE POI **COME** E' STATO FOTOGRAFATO

Molto importante nel caso del linguaggio fotografico, perché nel linguaggio dei
CONTORNI il SEGNO NON esprime DIRETTAMENTE alcun CONCETTO,
Il COME diventa essenziale per comprendere la comunicazione

IL COME E' L'UTILIZZO DEI FATTORI TECNICI:

BIANCO NERO/COLORE

LUNGHEZZA FOCALE

TEMPO DI SCATTO / DIAFRAMMA

INCLINAZIONE/DISTANZA RIPRESA

COSTRUZIONE PROSPETTICA, ECC.

Una prima conclusione:

Le fotografie non esprimono tanto per il fatto di rappresentare una **COSA**, ma
per il fatto di rappresentare una **COSA IN UN CERTO MODO**, cioè **COME**
L'INSIEME DEL COSA E DEL COME porterà poi a capire
il motivo della fotografia e del suo significato, cioè il suo **PERCHE'**

I LIVELLI DI SIGNIFICATO DEL SEGNO FOTOGRAFIA

Nel linguaggio fotografia ciascuna immagine presenta tre diversi livelli di significato; due sono certi, il terzo probabile.

Quelli certi sono:

- Livello dell'informazione materiale. Notizie (poche o tante che siano) riferite a come il soggetto si presenta nei suoi contorni visibili (dipende quindi dal soggetto).
- Livello di comunicazione. Idee che il fotografo intende comunicare per il fatto di aver rappresentato il soggetto in un certo modo (dipende quindi dal fotografo).
- quello probabile, è un significato estraneo alla volontà del fotografo, nato nella mente del lettore e quindi dipendente da stati d'animo e sensibilità personali.

Di fronte alla fotocamera ci sarà un **FATTO**
(senza fatto non c'è fotografia: cosa si fotografa?)
e dietro la fotocamera ci sarà un'**IDEA**

(senza idea non c'è fotografia: per quale motivo si fotografa?).

Siamo allora in presenza di un linguaggio che `rappresenta' ed `esprime'.
I fatti fotografabili sono praticamente infiniti; quante possono essere le idee?

LE IDEE CHE LA FOTOGRAFIA SI PRESTA BENE AD ESPRIMERE

- Idea documentaria.
- Idea narrativa-artistica.
- Idea narrativa-realistica.
- Idea narrativa-tematica.
- Idea creativa.

Idea documentaria

Prevalenza di modi descrittivi. Il fotografo deve farsi accettare come testimone, non come interprete o protagonista. Niente abbellimenti formali, niente giochi di 'quinte', mossi o sfuocati, niente punti di vista o prospettive strane, niente contesti forzati o innaturali.

Protagonista di questo tipo di fotografie è il soggetto.

Idea narrativa artistica

Prevalenza di modi espressivi. L'idea è quella di arrivare a una 'bella' fotografia. Il fotografo si preoccupa di arrivare a un piacevole e armonico aspetto visivo dell'insieme, sacrificando a questo risultato parte degli oggettivi significati dei soggetti fotografati. In definitiva il fotografo cerca di imitare le modalità espressive della pittura che suscitano emozioni senza indagare i soggetti.

Protagonista di questo tipo di fotografie è il fotografo.



Idea narrativa realistica

Prevalenza di modi descrittivi. Va posta particolare attenzione alla scelta dell'istante. Il fotografo deve riuscire a rendere credibili attimi di realtà dove agiscano persone spontanee negli atteggiamenti, nei gesti, negli sguardi. Niente abbellimenti formali. Niente costruzioni estetiche enfatizzate. Le persone fotografate costituiscono il centro del significato. Il punto di ripresa è simile a quello di uno spettatore che osservi la scena con i propri occhi. Importanza del contesto: deve essere sufficientemente ampio per dare informazioni del luogo dove avviene il fatto. **Fotografie che 'raccontano' momenti significativi.** Protagonista di questo tipo di fotografie è il fotografo.

Idea narrativa tematica

Prevalenza di modi espressivi. Il fotografo dovrà quindi evidenziare il proprio punto di vista attraverso composizioni particolari. Qualche esempio: composizioni con ricercati contrasti dimensionali tra i soggetti fotografati, con punto di ripresa illogico rispetto alla normale visione delle cose, con riferimenti evidenti a significati emblematici, simbolici, con effetti motivati di sfuocato o mosso. Il lettore dovrà capire che il fatto fotografato è diventato uno **'strumento'** utilizzato dal fotografo **per esprimere idee proprie.** Protagonista di questo tipo di fotografie è il fotografo.

Idea creativa

Prevalenza di modi espressivi. Il soggetto diventa un pretesto, ha perso il suo significato specifico trasformato in una specie di nuovo 'segno' utilizzato dal fotografo per dire altro. **Concettualità spinta.** Forse un nuovo medium o, se preferiamo, una nuova "pittura".

Protagonista di questo tipo di fotografia è una creatività applicata alla fantasia.

DIDATTICA DI UN PROCEDIMENTO DI LETTURA

La prima occhiata a una immagine fotografica può provocare una reazione istantanea, una risposta inopportuna a una domanda non formulata, e cioè 'mi piace' oppure 'non mi piace'. Prima dobbiamo capire. Ricominciamo allora l'operazione e cerchiamo indizi nel 'COSA', 'COME' e 'PERCHÉ'.

LETTURA DEL 'COSA'

L'operazione inizia leggendo il titolo della fotografia e interrogandoci sul 'cosa' il fotografo ha rappresentato. Dal **titolo** ricaveremo i primi indizi: se infatti ci indica 'cosa' è stato fotografato, 'dove' e 'quando', significa che questi riferimenti sono importanti per il fotografo e in qualche modo il soggetto conterà per quanto è o rappresenta. Se invece il titolo esprime concettualità o cultura (ad esempio: 'Malinconia', 'Meditazione', ecc.), probabilmente il fotografo sarà maggiormente interessato ad aspetti simbolici, e quindi non diretti, del soggetto rappresentato. Se il soggetto non risultasse identificabile in quanto sfuocato o mosso, niente paura; sarà stato il fotografo a volerlo rappresentare in questo modo e di conseguenza non sarà importante identificarlo come un 'cosa' avente un preciso significato proprio.

LETTURA DEL 'COME'

Abbiamo osservato il soggetto della foto e preso nota della sua eventuale oggettiva importanza e delle informazioni ricavabili dalla rappresentazione dei suoi contorni visibili.

Queste possibilità nascono essenzialmente dal modo in cui il fotografo lo ha rappresentato e inserito nella composizione.

A noi spetta, passando alla pratica di lettura, una lunga serie di domande e risposte. Le domande sono relative alle scelte tecniche fatte dal fotografo; le risposte alla loro logica motivazione. Faccio un possibile elenco di fattori tecnici: bianco e nero o colore, tempo, diaframma, lunghezza focale, punto di ripresa, distanza di ripresa, costruzione prospettica, dimensione soggetto, ecc.

LETTURA 'IMMEDIATA' O LETTURA 'MEDIATA'

Nei casi in cui il soggetto, nell'evidenziare idee proprie del fotografo, assuma una funzione non facilmente classificabile, ci può risultare utile cercare una risposta a una ulteriore domanda: 'Quale tipo di lettura prevale? Una lettura 'immediata' o una lettura 'mediata'?

La lettura sarà 'immediata' quando il soggetto della foto costituirà il centro di un significato diretto e preciso riferito al soggetto stesso.

La lettura sarà 'mediata' quando il soggetto rimanderà ad un'altra situazione, diventandone emblema o simbolo, conferendo così all'immagine un significato più universale o più concettuale.

LETTURA DEL 'PERCHE''

Ricordiamo sempre che i significati nascono dal 'cosa', ma soprattutto dal 'come'.

COSA + COME = PERCHE'

Dobbiamo individuare quello che per noi sarà il livello di significato più importante e l'idea scelta dal fotografo come sicuro indirizzo di comunicazione.

'Leggeremo' in definitiva le fotografie avvicinandoci (con logica più che con fantasia) alle idee e ai significati che i loro autori vorranno 'fare comuni' con noi.